

DOMANDE PROVA ORALE CONCORSO OSTETRICHE AUSL/AOSP
FERRARA

1. LA SEPSI IN OSTETRICIA: QUALI SONO I FATTORI DI RISCHIO?
2. LA SEPSI IN OSTETRICIA: COME VIENE CLASSIFICATA E QUAL'E' L'EZIOLOGIA?
3. LA SEPSI IN OSTETRICIA: QUAL È IL DECORSO CLINICO?
4. QUALI AZIONI PUO' ATTUARE L'OSTETRICA NELLA PREVENZIONE DELLA SEPSI MATERNA?
5. QUALE STRUMENTO DI REGISTRAZIONE È RACCOMANDATO PER IL MONITORAGGIO DEI PARAMETRI VITALI?
6. QUALI SONO I PARAMETRI REGISTRATI NELLA SCHEDA MEOWS?
7. COS'E' LA SCHEDA MEOWS?
8. QUALE SISTEMA DI ALERT VIENE DEFINITO DALLA SCHEDA MEOWS?
9. QUALI SONO LE SCALE PER LA VALUTAZIONE DEL DOLORE?
10. COME SI VALUTA IL GRADO DI COSCIENZA?
11. QUALI E QUANTI SONO I CODICI COLORE DEL TRIAGE OSTETRICO?
12. QUALI CONDIZIONI PREVEDONO LA SOPRAVALIUTAZIONE DELLA PAZIENTE CHE ACCEDE AL PS OSTETRICO PER L'ATTRIBUZIONE DEL CODICE COLORE?
13. IN QUANTE CLASSI VENGONO DIFINITI GLI INTERVENTI PER IDENTIFICARE IL RISCHIO INFETTIVO?
14. QUALI SONO GLI INTERVENTI PULITI?
15. QUALI SONO GLI INTERVENTI PULITI CONTAMINATI?
16. QUALI SONO GLI INTERVENTI SPORCHI?
17. QUALI CHECK LIST VENGONO UTILIZZATE IN OSTETRICIA PER TRACCIARE E STANDARDIZZARE LA SICUREZZA IN SALA OPERATORIA?
18. QUALI SONO I TEMPI DELLA CHECK LIST PER LA SICUREZZA SUL TAGLIO CESAREO?
19. QUALI SONO I DISPOSITIVI MEDICI A DISPOSIZIONE PER IL TRATTAMENTO DELL'EMORRAGIA POST PARTUM DA CAUSA ATONIA?
20. QUALI SONO LE CAUSE DELL'EMORRAGIA POST PARTUM?
21. QUALI SONO LE TECNICHE CHIRURGICHE PER IL TRATTAMENTO DELL'EMORRAGIA POST PARTUM?
22. QUAL'E' IL TRATTAMENTO FARMACOLOGICO DELL'EMORRAGIA POST PARTUM CON CAUSA TONO?
23. QUALI SONO I PARAMETRI VITALI CHE SI VALUTANO IN UN'OSSERVAZIONE SUB INTENSIVA DI PAZIENTE OSTETRICA?
24. ESPONI LE DIVERSE TIPOLOGIE DI SOLUZIONI INFUSIONALI ED IL LORO SPECIFICO UTILIZZO
25. GESTIONE DEI FARMACI STUPEFACENTI: RESPONSABILITA' DI GESTIONE DEL PERSONALE SANITARIO
26. FARMACI AD ALTO LIVELLO DI ATTENZIONE: QUALI SONO E COME VIENE REGOLAMENTATO IL LORO UTILIZZO
27. CARATTERISTICHE DI LETTURA DI UN CARDIOTOCOGRAMMA
28. CTG CON RILEVAZIONE SU SCALPO FETALE: TECNICA DI APPLICAZIONE E GESTIONE
29. POSIZIONI LIBERE IN TRAVAGLIO DI PARTO: TIPOLOGIE E INDICAZIONI
30. POSIZIONE A CARPONI PER IL PERIODO ESPULSIVO: INDICAZIONI E CONTROINDICAZIONI
31. POSIZIONE LAERALE PER IL PERIODO ESPULSIVO: INDICAZIONI E CONTROINDICAZIONI
32. POSIZIONE LITOTOMICA PER IL PERIODO ESPULSIVO: INDICAZIONI E CONTROINDICAZIONI
33. SGABELLO OLANDESE PER IL PERIODO ESPULSIVO: INDICAZIONI E CONTROINDICAZIONI
34. POSIZIONE ACCOVACCIATA PER IL PERIODO ESPULSIVO: INDICAZIONI E CONTROINDICAZIONI

35. POSIZIONE IN PIEDI PER IL PERIODO ESPULSIVO: INDICAZIONI E CONTROINDICAZIONI
36. TRAVAGLIO IN ACQUA: QUALI SONO I BENEFICI, LE INDICAZIONI E LE CONTROINDICAZIONI
37. PARTO IN ACQUA: QUALI SONO I BENEFICI, LE INDICAZIONI E LE CONTROINDICAZIONI
38. TC PERIMORTEM: INDICAZIONI E MODALITA' DI ESECUZIONE
39. ANESTESIA GENERALE NELLA PAZIENTE GRAVIDA: TIPOLOGIE E FASI DELLA TECNICA
40. PRESIDI EXTRA GLOTTIDEI PER LA GESTIONE DELLE VIE AEREE NELL'ANESTESIA DELLA PAZIENTE GRAVIDA/PUERPERA: TIPOLOGIE E CARATTERISTICHE
41. TRATTAMENTO DELLA MINACCIA DI PARTO PRETERMINE: CARATTERISTICHE E SCHEMA TERAPEUTICO DELL'ATOSIBAN
42. PROM TEST: CARATTERISTICHE E TECNICA DI ESECUZIONE
43. PH DA FUNICOLO: CARATTERISTICHE E TECNICA DI ESECUZIONE
44. STRUMENTAZIONE TAGLIO CESAREO: FASI E RUOLO DELLA STRUMENTISTA
45. TAGLIO CESAREO TECNICHE CHIRURGICHE A CONFRONTO E RUOLO DELLA STRUMENTISTA
46. STRUMENTAZIONE TAGLIO CESAREO: CONTA GARZE
47. COMPLICANZE POST TAGLIO CESAREO: SEGNI E SINTOMI
48. ANESTESIA SUBARACNOIDEA PER TAGLIO CESAREO: DESCRIZIONE E MATERIALI
49. ANALGESIA PERIDURALE IN TRAVAGLIO DI PARTO: DESCRIZIONE E MATERIALI
50. DONAZIONE DEL SANGUE CORDONALE: TECNICA DI ESECUZIONE
51. DONAZIONE DEL SANGUE CORDONALE: CRITERI DI ELEGIBILITA'
52. DONAZIONE DEL SANGUE CORDONALE: RUOLO DELL'OSTETRICA
53. APPROCCIO HANDS ON E HANDS OFF DIFFERENZE E INDICAZIONI
54. ANALGESIA NON FARMACOLOGICA IN TRAVAGLIO DI PARTO: RUOLO DELL'OSTETRICA
55. ASSISTENZA OSTETRICA NELLA FASE PRODROMICA
56. RUOLO DELLA PALLA NEL TRAVAGLIO DI PARTO
57. DESCRIVI L'AZIONE DI CONTRONUTAZIONE DEL BACINO
58. DESCRIVI LA DIASTASI PUBICA E LA SUA EVOLUZIONE
59. DESCRIVI L'AZIONE DELLA RETROPULSIONE DEL COCCIGE
60. ASSISTENZA OSTETRICA NELLA FASE DILATANTE
61. IL PARTOGRAMMA: CARATTERISTICHE E INDICAZIONI PER LA CORRETTA COMPILAZIONE
62. VISITA OSTETRICA: CARATTERISTICHE DELLA CERVICE UTERINA IN FASE DILATANTE
63. VISITA OSTETRICA: CARATTERISTICHE DELLA CERVICE UTERINA IN FASE PRODROMICA
64. VISITA OSTETRICA IN PERIODO ESPULSIVO: DESCRIZIONE PER LA POSIZIONE OISA
65. STAZIONE DELLA PARTE PRESENTATA: DEFINIZIONE E RAPPORTI CON IL BACINO
66. PRESENTAZIONE FETALE: DEFINIZIONI E CARATTERISTICHE
67. PARTE PRESENTATA: INDICI FETALI PER TUTTE LE TIPOLOGIE
68. POSIZIONI FETALI: DEFINIZIONI E CARATTERISTICHE PER IL VERTICE
69. POSIZIONI FETALI: DEFINIZIONI E CARATTERISTICHE PER IL BREGMA
70. POSIZIONI FETALI: DEFINIZIONI E CARATTERISTICHE PER LA FRONTE
71. POSIZIONI FETALI: DEFINIZIONI E CARATTERISTICHE PER LA FACCIA
72. CARATTERISTICHE OSSEE DELL'ESTREMO CEFALICO FETALE
73. CARATTERISTICHE OSSEE DEL BACINO
74. TIPI DI BACINO
75. MANOVRE DI ASSISTENZA PER IL PARTO IN PRESENTAZIONE PODALICA
76. DIAMETRI FETALI DI IMPEGNO NEL PARTO PODALICO

77. DIAMETRI FETALI DI IMPEGNO PER IL PARTO CEFALICO
78. MANOVRE DI ASSISTENZA PER LA DISTOCIA DI SPALLA
79. ROTAZIONE SACRALE DELL'OCCIPITE: DEFINIZIONE E TRATTAMENTO
80. ASINCLITISMO: DEFINIZIONE E TRATTAMENTO
81. DISTACCO DI PLACENTA NORMALMENTE INSERTA: SEGNI E SINTOMI
82. DISTACCO DI PLACENTA NORMALMENTE INSERTA: TRATTAMENTO
83. PLACENTA PREVIA: DEFINIZIONI E TIPOLOGIE
84. EMBOLIZZAZIONE ARTERIE UTERINE: INDICAZIONI E TECNICA
85. B-LEANCH INDICAZIONI E TECNICA
86. DILATAZIONE STRUMENTALE DEL COLLO DELL'UTERO: INDICAZIONI E STRUMENTAZIONE CHIRURGICA
87. STRUMENTAZIONE OSTETRICA NEL RASCHIAMENTO DELLA CAVITA' UTERINA POST PARTUM
88. STRUMENTAZIONE OSTETRICA NEL RASCHIAMENTO DELLA CAVITA' UTERINA PER ABORTO ENTRO LE 12 SETTIMANE
89. STRUMENTAZIONE OSTETRICA NEL RASCHIAMENTO DELLA CAVITA' UTERINA PER ABORTO OLTRE LE 12 SETTIMANE
90. CERCHIAGGIO CERVICALE: INDICAZIONI E TECNICA CHIRURGICA
91. CONTROLLO DEL DOLORE NEL POST OPERATORIO: DISPOSITIVI E ATTREZZATURE A DISPOSIZIONE DEL PROFESSIONISTA
92. CONTROLLO DEL DOLORE NEL POST OPERATORIO: TIPOLOGIE DI POMPE INFUSIONALI
93. TIPOLOGIE E CARATTERISTICHE DELLE DIFFERENTI POMPE INFUSIONALI AD USO OSPEDALIERO
94. DESCRIVI L'UTILIZZO DELLA MEMORY BOX
95. DESCRIVI LE AZIONI CHE L'OSTETRICA DEVE METTERE IN CAMPO PER FAVORIRE L'ELABORAZIONE DEL LUTTO IN CASO DI MEF
96. MORTE ENDOUTERINA FETALE: IL RUOLO DELL'OSTETRICA
97. DESCRIVI LA MODALITA' DI ESECUZIONE DELLO SKIN TO SKIN
98. CONTROLLO DELLA POPPATA: PARAMETRI DI VALUTAZIONE DEL CORRETTO ATTACCAMENTO AL SENO
99. ALLATTAMENTO AL SENO: DIVERSE POSIZIONI E LORO INDICAZIONI
100. SEGNI PRECOCI DI FAME NEL NEONATO
101. DEFINIZIONE DI OBIEZIONE DI COSCIENZA PER IL RUOLO DELL'OSTETRICA
102. GLI ORGANI GENITALI MASCHILI INTERNI ED ESTERNI
103. GLI ORGANI GENITALI FEMMINILI INTERNI ED ESTERNI
104. QUALI SONO GLI ORMONI IPOFISARI RESPONSABILI DEL CICLO MESTRUALE ED OVULATORIO?
105. QUALI SONO GLI ORMONI OVARICI
106. LA FISILOGIA DEL CICLO MESTRUALE
107. IL CICLO OVARICO
108. QUALI SONO LE ALTERAZIONI MESTRUALI NEL PERIODO POST-PUBERALE?
109. DEFINIZIONE DI CLIMATERIO E MENOPAUSA
110. QUALI SONO I SINTOMI PIU' FREQUENTI NEL PERIODO PERIMENOPAUSALE?
111. QUALI INDAGINI PROPORRESTI AD UNA DONNA ULTRASESSANTENNE CON SANGUINAMENTI PROVENIENTI DALL'AREA URO-GENITALE?
112. DESCRIVI LE VARIE FASI DI UNA NORMALE VISITA GINECOLOGICA AMBULATORIALE
113. DESCRIVI LE INDAGINI DI DIAGNOSTICA STRUMENTALE IN GINECOLOGIA
114. COS'E' L'ESAME COLPOCITOLOGICO?
115. LA CLASSIFICAIZONE DEL PAP-TEST SECONDO BETHESDA

116. I METODI DI REGOLAZIONE NATURALE DELLA FERTILITA'
117. I METODI ANTICONCEZIONALI ARTIFICIALI MECCANICI
118. I METODI ANTICONCEZIONALI ORMONALI
119. DEFINISCI L'INCONTINENZA URINARIA FEMMINILE ED ELENCA I VARI TIPI
120. IL TRATTAMENTO DELL'INCONTINENZA
121. DEFINISCI IL PROLASSO URO-GENITALE ED ELENCA I VARI TIPI
122. LA CLASSIFICAZIONE DELLE MALATTIE SESSUALMENTE TRASMESSE
123. LA VAGINOSI BATTERICA
124. DEFINISCI LA STERILITA' PRIMARIA
125. DEFINISCI L'ENDOMETRIOSI
126. COME SI ESEGUE IL PAP-TEST
127. IL PAPILOMA VIRUS
128. COS'E' LO SCREENING DEI TUMORI DEL COLLO DELL'UTERO?
129. DESCRIVI LA COLPOSCOPIA
130. QUALI SONO LE PIU' COMUNI PATOLOGIE BENIGNE DEL CORPO DELL'UTERO?
131. QUALI SONO LE PIU' COMUNI PATOLOGIE BENIGNE DELL'OVAIO?
132. DEFINISCI LA GALATTORREA
133. QUAL'E' L'INDAGINE STRUMENTALE PER IL DEPISTAGE DEL CANCRO ALLA MAMMELLA?
134. COS'E' LA GRAVIDANZA?
135. DEFINISCI I SEGNI DI PRESUNZIONE, DI PROBABILITA' E DI CERTEZZA DI GRAVIDANZA
136. CONSIGLI DI IGIENE IN GRAVIDANZA
137. A COSA SERVE LA REGOLA DI NEGEL IN GRAVIDANZA
138. DESCRIVI LE MANOVRE DI LEOPOLD
139. LE FUNZIONI DELLA PLACENTA
140. COSA SI INTENDE PER GRAVIDANZA A BASSO RISCHIO
141. COS'E' IL PROTOCOLLO DI KLOOSTERMAN
142. DESCRIVI LE VARIE FASI DI UNA VISITA OSTETRICA
143. SIGNIFICATO DELL'ECOGRAFIA IN GRAVIDANZA
144. IN COSA CONSISTE L'ECOGRAFIA MORFOLOGICA?
145. QUALI SONO LE INDAGINI SIEROEMATICHE DA ESEGUIRE NEL PRIMO TRIMESTRE DI GRAVIDANZA?
146. DA COSA È PRODOTTO IL LIQUIDO AMNIOTICO?
147. QUAL'E' L'ESAME PER LO SCREENING DELLA SINDROME DI DOWN?
148. QUALI SONO GLI ACCERTAMENTI INVASIVI PER LA DIAGNOSI PRENATALE DI ANOMALIE FETALI?
149. IN COSA CONSISTE LA PREVENZIONE PRIMARIA PER RIDURRE I RISCHI DEL DIFETTO NEURALE?
150. L'ASSUNZIONE DI ACIDO FOLICO IN GRAVIDANZA
151. COS'E' L'ULTRASCREEN?
152. IN COSA CONSISTE IL TEST DI SCREENING DEL DIABETE GESTAZIONALE?
153. L'ABORTO SPONTANEO
154. LA MINACCIA DI PARTO PRETERMINE
155. IN COSA CONSISTE LA PROM?
156. GESTIONE CLINICA DELLA GRAVIDANZA PROTRATTA
157. DESCRIVI IL PUNTEGGIO DI BISHOP
158. COSA VUOL DIRE GRAVIDANZA EXTRAUTERINA?
159. L'ISOIMMUNIZZAZIONE MATERNO-FETALE

160. LA PREVENZIONE DELL'ISOIMMUNIZZAZIONE MATERNO.FETALE
161. LA PLACENTA PREVIA
162. QUAL'E' LA DEFINIZIONE DI PARTO E TRAVAGLIO DI PARTO
163. QUALI SONO I FATTORI DEL PARTO
164. QUALI SONO I FENOMENI DEL PARTO
165. DESCRIVI I FENOMENI DINAMICI DEL PARTO
166. DESCRIVI I FENOMENI MATERNO-FETALI DEL PARTO
167. DESCRIVI I FENOMENI PLASTICI DEL PARTO
168. COS'E' LA CONTRAZIONE UTERINA
169. CARATTERISTICHE DI UNA CONTRAZIONE UTERINA
170. QUALI SONO LE PRESENTAZIONI FETALI?
171. QUALI SONO I PRINCIPALI MOVIMENTI NELLA MECCANICA DEL PARTO?
172. DESCRIVI GLI STADI DEL PARTO
173. COSA È LA CURVA DI FREEDMAN
174. DESCRIVI IL PARTOGRAMMA
175. COSA È IL SECONDAMENTO
176. QUALI SONO LE TECNICHE PER LA VALUTAZIONE DEL BCF IN TRAVAGLIO
177. DESCRIVI LA CARDIOTOCOGRAFIA
178. DESCRIVI IL PIANO DI ASSISTENZA NEL PERIODO DILATANTE
179. SECONDO LE LINEE GUIDA DEL NICE QUALI SONO LE PROCEDURE DANNOSE ED INUTILI DA ABBANDONARE IN TRAVAGLIO DI PARTO?
180. CHE COSA È L'AMNIOREXI?
181. DESCRIVI IL PIANO DI ASSISTENZA NEL PERIODO ESPULSIVO
182. IN COSA CONSISTE L'EPISIOTOMIA?
183. DESCRIVI IL PIANO DI ASSISTENZA DURANTE IL SECONDAMENTO
184. COSA È LO STETOSCOPIO DI PINARD
185. CARATTERISTICHE DELLA CARDIOTOCOGRAFIA IN CONTINUUM INTRAPARTUM
186. CARATTERISTICHE DELLA RILEVAZIONE AD INTERMITTENZA DEL BCF INTRAPARTUM
187. LA REFERTAZIONE DI UN TRACCIATO CARDIOTOCOGRAFICO
188. DEFINIZIONE DI PUERPERIO
189. DESCRIVI LE MODIFICAZIONI DEGLI ORGANI GENITALI IN PUERPERIO
190. DESCRIVI LA LATTAZIONE
191. COSA È L'INDICE DI APGAR?
192. DESCRIVI GLI ATTI ASSISTENZIALI SUL NEONATO AL MOMENTO DELLA NASCITA
193. QUALI SONO I FENOMENI FISIOLGICI DEL NEONATO NEI PRIMI GIORNI DI VITA?
194. QUALI SONO I PIU' COMUNI SCREENING NEONATALI?
195. DESCRIVI LE PIU' COMUNI DISTOCIE DEL TRAVAGLIO DI PARTO
196. QUALI SONO LE PATOLOGIE DEL SECONDAMENTO E DEL POST-PARTUM
197. QUALI SONO LE PATOLOGIE DEL PUERPERIO
198. DESCRIVI LE EMERGENZE OSTETRICHE IN SALA PARTO E/O NELL'IMMEDIATO POST-PARTUM
199. DESCRIVI IL PIANO DI ASSISTENZA IN CASO DI PARTOANALGESIA
200. QUALI SONO LE TECNICHE NON FARMACOLOGICHE DI CONTENIMENTO DEL DOLORE IN TRAVAGLIO?
201. COME SI DEVE COMPORTARE UN'OSTETRICA IN CASO DI DISTOCIA DI SPALLA?
202. LA LEGGE 194/78

203. A COSA SI RIFERISCE LO STAM E LO STEM
204. DEFINISCI LA CLASSIFICAZIONE DI ROBSON
205. QUANDO È INDICATO L'UTILIZZO DELLA VENTOSA OSTETRICA
206. COME DEVE ESSERE EFFETTUATA L'AUSCULTAZIONE INTERMITTENTE DELLA FCF (FREQUENZA CARDIACA FETALE) NELLE GRAVIDE A BASSO RISCHIO DURANTE IL PRIMO STADIO DEL TRAVAGLIO
207. NELLA VALUTAZIONE DELLE CARATTERISTICHE FONDAMENTALI DEL CTG (CARDIOTOCOGRAMMA) IN COSA CONSISTE LA LINEA DI BASE
208. COSA RACCOMANDA L'OMS (ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ) RELATIVAMENTE ALL'ALLATTAMENTO ESCLUSIVO AL SENO?
209. DEFINISCI IL TERMINE DIURESI E QUALI SONO I FATTORI CHE LA CONDIZIONANO
210. LA VALUTAZIONE DEL PUNTEGGIO APGAR QUALI PARAMETRI MISURA?
211. DEFINIZIONE DI CEDAP CIOÈ CERTIFICATO DI ASSISTENZA AL PARTO
212. DEFINISCI IL TERMINE DECELERAZIONE ALL'INTERNO DI UN TRACCIATO CARDIOTOCOGRAFICO
213. QUALI SONO I TEMPI DI CONSERVAZIONE DELLA CARTELLA CLINICA
214. COSA SONO I CREDITI ECM (EDUCAZIONE CONTINUA IN MEDICINA) ED A CHI SONO STATI IMPOSTI
215. DEFINIZIONE DI COLPOSCOPIA E CON COSA VIENE DETERSA LA PORTIO DURANTE L'ESECUZIONE DELLA COLPOSCOPIA
216. DEFINIZIONE DI TACHISISTOLIA ED IN QUALI CASI SI PUÒ PRESENTARE
217. COSA SI INTENDE PER VARIABILITÀ BASALE DELLA FCF (FREQUENZA CARDIACA FETALE) DURANTE IL MONITORAGGIO CARDIOTOCOGRAFICO
218. A COSA SERVE IL PRELIEVO DI SANGUE CORDONALE PER LA VALUTAZIONE DEL PH
219. COSA RACCOMANDERESTI AD UNA DONNA N CASO DI MASTITE
220. QUALI SONO I COMPITI CHE HANNO PER LEGGE GLI ORDINI DELLE OSTETRICHE?
221. IN QUALE DOCUMENTO È PREVISTO L'ESERCIZIO LIBERO PROFESSIONALE DELLA PROFESSIONE OSTETRICA?
222. LA LEGGE 194/1978 "NORME PER LA TUTELA SOCIALE DELLA MATERNITÀ E SULL'INTERRUZIONE VOLONTARIA DELLA GRAVIDANZA" IN ITALIA A CHI SI APPLICA?
223. PER ESSERE RICONOSCIUTO "OSPEDALE AMICO DEI BAMBINI" UN OSPEDALE COSA DEVE FARE?
224. QUALE È LA CORRETTA COMPILAZIONE DEL REGISTRO DI "CARICO/SCARICO" DELLE SOSTANZE STUPEFACENTI E PSICOTROPE?
225. COSA È ATTRIBUIBILE AL PROFILO DELL'OPERATORE SOCIO SANITARIO (ACCORDO STATO-CONFERENZA DELLE REGIONI, 2001) DURANTE LA COLLABORAZIONE CON L'OSTETRICA?
226. COSA SI INTENDE PER CICLO CIRCADIANO
227. SECONDO IL DPR 221/50, OGNI QUANTI ANNI SI DEVONO SVOLGERE LE ELEZIONI PER IL RINNOVO DEGLI ORGANISMI DEGLI ORDINI PROVINCIALI DELLE PROFESSIONI SANITARIE?
228. QUANDO È INDICATO IL LAVAGGIO ANTISETTICO DELLE MANI
229. DEFINIZIONE DI LINEA GUIDA, RACCOMANDAZIONE E PROCEDURA
230. COME SI DISTINGUE L'EMORRAGIA ARTERIOSA DA QUELLA VENOSA
231. COSA SI INTENDE PER STERILIZZAZIONE
232. DURANTE UNA TRASFUSIONE DI GLOBULI ROSSI QUALI SONO I SEGNALI DI REAZIONE AVVERSA E COME SI INTERVIENE.
233. QUALE È LA MISURA PIU EFFICACE PER PREVENIRE IL RISCHIO INFETTIVO IN AMBITO SANITARIO DIMOSTRATA SCIENTIFICAMENTE?

234. DEFINISCI IL TERMINE MINZIONE ED I SUOI DISTURBI
235. QUALI SONO I CRITERI GUIDA DEFINITI DELLA LEGGE 42/1999 PER L'ESERCIZIO PROFESSIONALE DEI PROFESSIONISTI SANITARIA?
236. QUALI EVENTI SI POSSONO SEGNALARE CON L'INCIDENT REPORTING?
237. QUALI SONO LE QUALIFICHE DEGLI OPERATORI COMUNEMENTE INDICATE COME "FIGURE DI SUPPORTO ALL'ASSISTENZA INFERMIERISTICA"
238. QUALI REQUISITI DEVE POSSEDERE LA PRESCRIZIONE PER DEFINIRSI CORRETTA?
239. COSA SI INTENDE PER ISCRIZIONE ALL'ALBO PROFESSIONALE DELLE OSTETRICA ED A COSA SERVE?
240. COSA SONO I DATI SENSIBILI
241. COSA RAPPRESENTANO I COSIDDETTI "LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA" (LEA), INTRODOTTI CON IL D.LGS. 502/1992
242. DEFINISCI IL TERMINE PREVENZIONE ALL'INTERNO DEGLI INTERVENTI DI SCREENING DELL'AREA OSTETRICO GINECOLOGICA
243. QUANTI TIPI DI PREVENZIONE CONOSCI ED A CHI SI RIVOLGE LA PREVENZIONE PRIMARIA?
244. IL DIRITTO ALLO SCIOPERO HA DEI LIMITI?
245. COSA SI INTENDE PER PREVENZIONE SECONDARIA IN AMBITO OSTETRICO GINECOLOGICO
246. A QUALE SETTIMANA DI GRAVIDANZA I MOVIMENTI ATTIVI FETALI SONO COSI' VIVACI DA ESSERE PERCEPITI SIA DELLA MADRE CHE DALL'OSTETRICA CON LA PALPAZIONE?
247. COME VIENE ESEGUITO IL PRELIEVO VAGINALE MICROBICO?
248. COSA SI INTENDE PER ECTROPION?
249. COSA SI DEVE FARE IN CASO DI PERFORAZIONE DELL'UTERO IN CORSO DI ESAME STRUMENTALE DELLA CAVITÀ UTERINA?
250. COSA PREVEDE LO SCREENING PER IL DIABETE GESTAZIONALE?
251. L'OSTETRICA IN QUANTO FIGURA PROFESSIONALE QUALI ATTIVITÀ PUÒ SVOLGERE IN AUTONOMIA?
252. QUALI SONO GLI ORGANI DELL'ORDINE DELLE OSTETRICHE?
253. SECONDO L'ATTUALE GIURISPRUDENZA, QUANDO VIENE ESERCITATO IL POTERE DISCIPLINARE DELL'ORDINE SULLE PROPRIE OSTETRICHE/I ISCRITTE/I?
254. QUALI SONO LE SANZIONE DISCIPLINARE CHE NON POSSONO ESSERE INFLITTE DALL'ORDINE DELLA PROFESSIONE OSTETRICA
255. CHE COSA SIGNIFICA "MEDIAZIONE CULTURALE"
256. QUALE È L'OBIETTIVO DI UN CORSO DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA NASCITA
257. LO SCREENING DEL CERVICO CARCINOMA ATTRAVERSO HPV TEST IN EMILIA ROMAGNA, È RIVOLTO A DONNE DI CHE ETÀ?
258. LA RICHIESTA DI INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA DA PARTE DI UNA MINORENNE IN ITALIA È POSSIBILE?
259. LA RESPONSABILITÀ DELLE SINGOLE ANNOTAZIONI CONTENUTE NELLA CARTELLA CLINICA A CHI È ATTRIBUITA?
260. QUALI FARMACI SE ASSUNTI DURANTE IL PUERPERIO PASSANO NEL LATTE MATERNO?
261. NELLE GIOVANI ADULTE QUALE È LA CAUSA PIU' FREQUENTE DI AMENORREA?
262. IL CODICE DEONTOLOGICO
263. IL PROFILO PROFESSIONALE
264. IL CODICE COMPORTAMENTALE DEL DIPENDENTE PUBBLICO